

CHIEDIMI COME STO

Gli studenti al tempo della pandemia



A cura di Davide Dazzi e Assunta Ingenito
(Ricercatori Ires Emilia-Romagna)

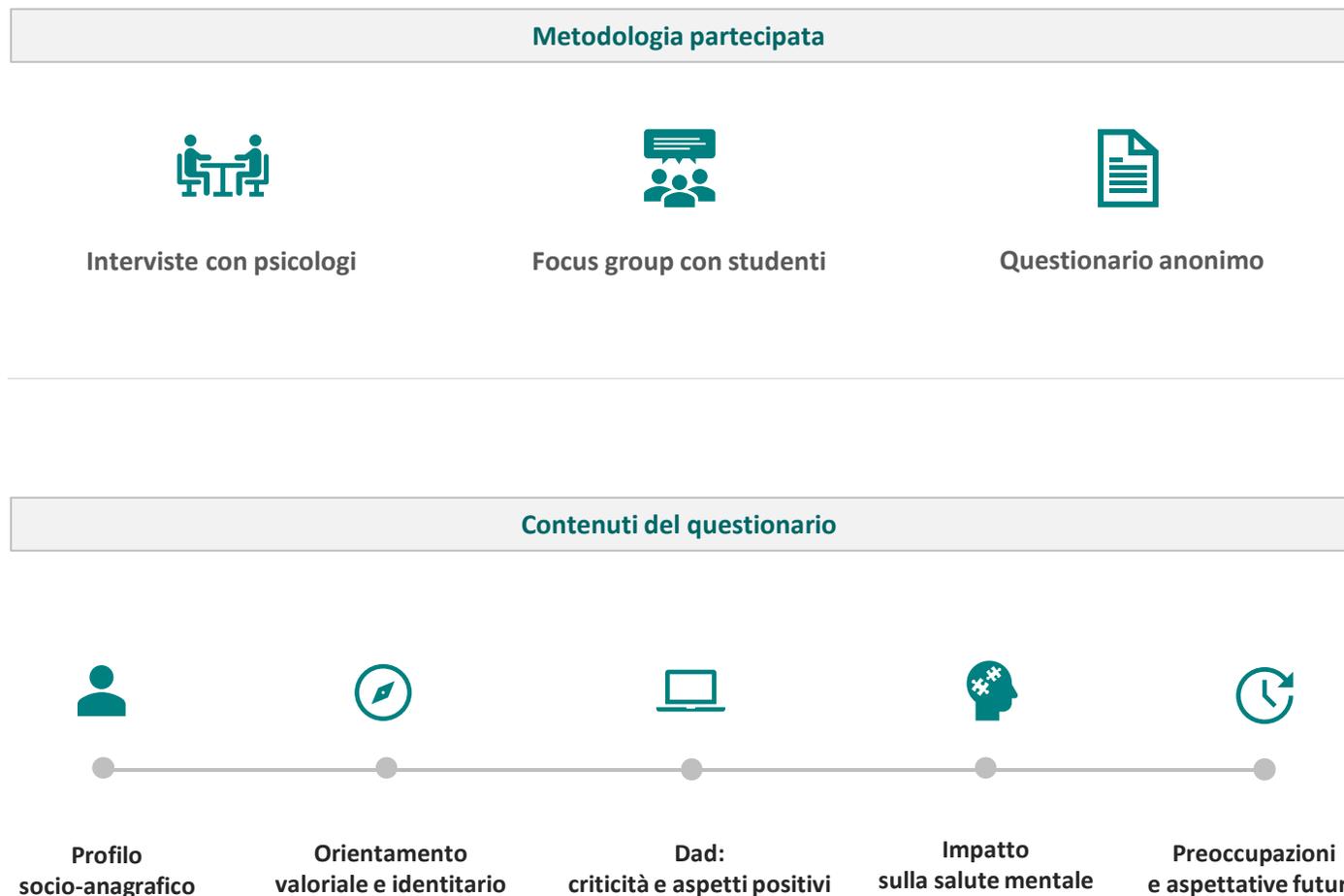
L'indagine

Obiettivi: indagare gli effetti della pandemia nel rapporto tra studenti scuola/università, le ricadute in termini di salute mentale e le conseguenze sulla visione del proprio futuro.

Metodologia: integrazione di strumenti qualitativi e quantitativi.

La costruzione del **questionario** è stata preceduta da **interviste a psicologhe cliniche** e da due **focus group con studenti** delle scuole superiori e universitari (metodologia partecipata).

Diffusione del questionario: canali di comunicazione **web** degli studenti (campione non rappresentativo). In un mese di diffusione sono stati intercettati **30mila studenti** (dal 22/02 al 27/03/2022).



Gli studenti intercettati



Profilo socio-anagrafico e scolastico/universitario

Tra gli studenti intercettati:

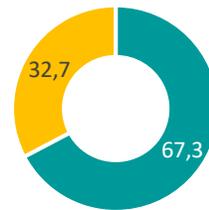
- Il **67,3%** frequenta la scuola superiore (di cui otto su dieci il liceo) e il **32,7%** l'università (di cui la metà facoltà umanistiche-sociali);
- Il **69%** è di genere femminile;
- Il **96%** di cittadinanza italiana.

Rispetto alla **localizzazione** e raggiungibilità della scuola/università:

- Il 50,1% la frequenta in una regione del Nord, il 31% nel Centro e il 18,9% nel Sud;
- Il 71,5% degli studenti frequenta la scuola/università nella stessa provincia di residenza.

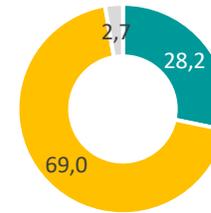
Il **45,9%** partecipa a un'attività extra-scolastica/universitaria (principalmente sportiva o artistica) e il **10,6%** a due o più attività (principalmente sportiva/artistica e associativa).

Attualmente frequentanti (%)



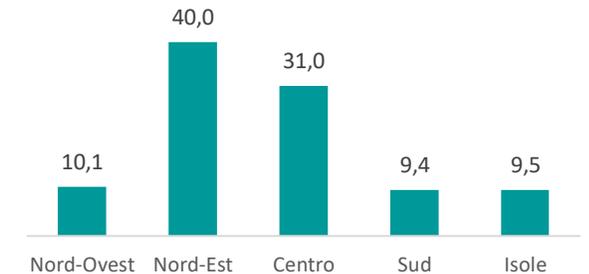
■ Scuola media superiore ■ Università

Genere (%)

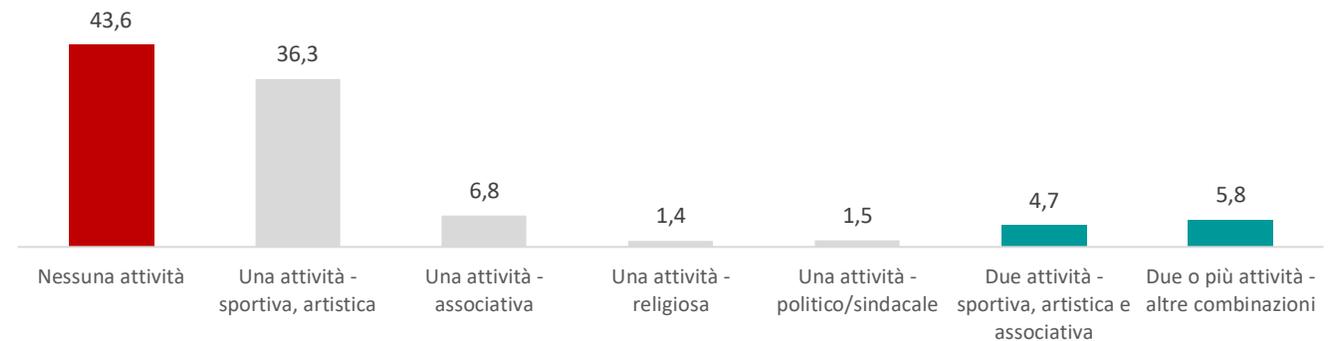


■ Maschile ■ Femminile ■ Non binario

Dove si trova la tua scuola/università (%)



Partecipi ad attività extra-scolastiche o extra-universitarie? (%)

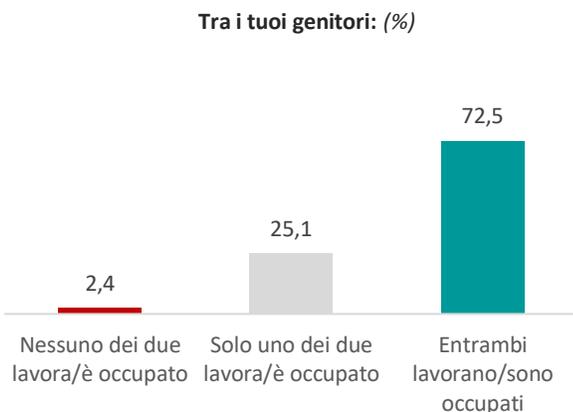
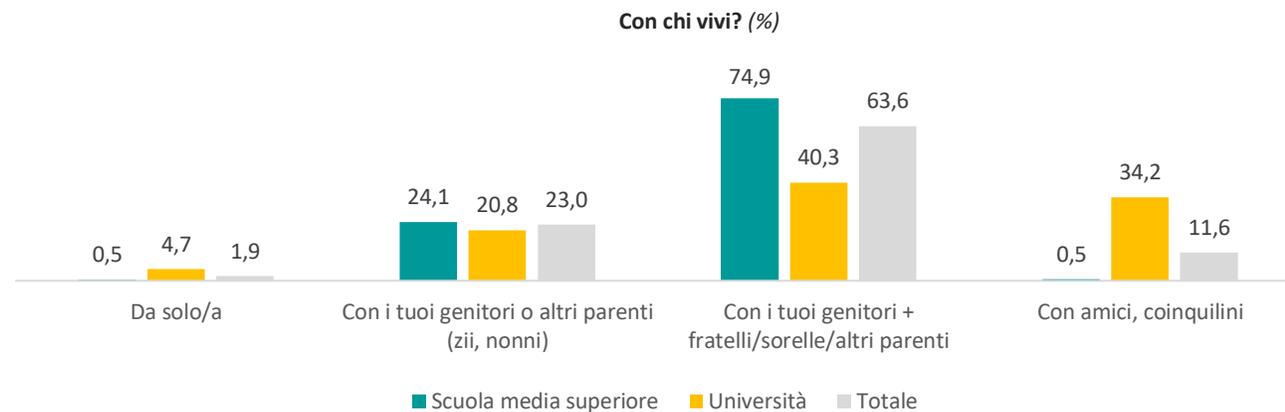


Profilo familiare

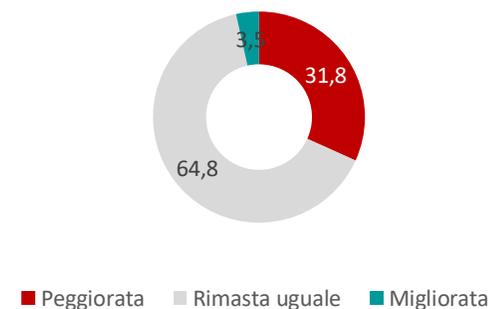
La quasi totalità degli studenti vive con la propria famiglia di origine (86,6%) e circa uno studente su dieci vive con amici/coinquilini (11,6%).

Rispetto alla condizione socio-economica familiare:

- Per il 64,1% entrambi i genitori hanno conseguito un titolo di studio pari o superiore alla licenza di scuola media superiore (10,1% nessuno dei due);
- Per il 72,5% entrambi i genitori sono occupati (2,4% nessuno dei due);
- **Tre studenti su dieci (31,8%) hanno vissuto un peggioramento della propria condizione economica familiare durante la pandemia.**



Con la pandemia la condizione economica tua o della tua famiglia è: (%)



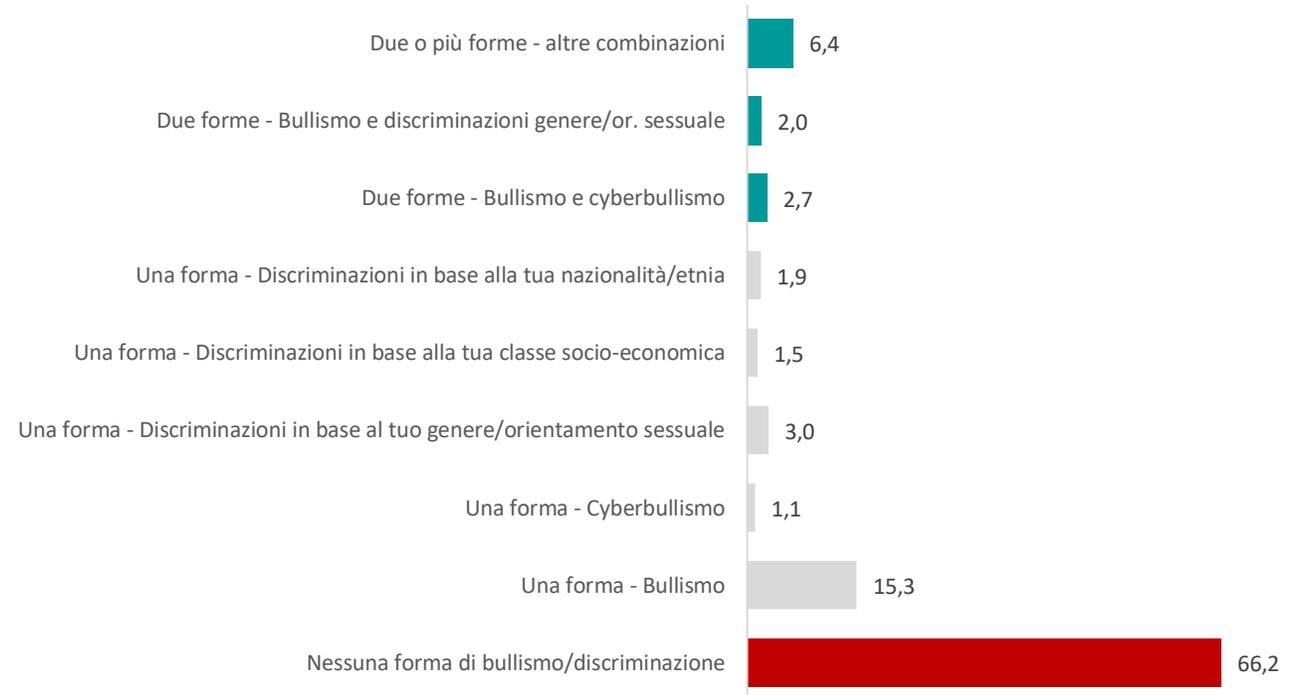
Bullismo/discriminazioni

Un terzo degli studenti ha subito almeno una forma di bullismo/discriminazione (33,8%): due studenti su dieci una forma di bullismo/discriminazione e circa uno su dieci due o più forme.

Le forme più diffuse sono state:

- **Bullismo;**
- **Discriminazione in base al genere/ orientamento sessuale,** soprattutto per gli studenti non binari e le studentesse;
- **Bullismo e cyberbullismo;**
- **Bullismo e discriminazioni di genere/ orientamento sessuale;**
- **Discriminazione in base alla nazionalità,** soprattutto per gli studenti Eu e Extra-Eu.

In generale, nel tuo percorso scolastico/universitario hai mai subito episodi di (%)



Identità e valori



Valori e profili identitari

Nell'orientamento valoriale i **valori a più forte caratterizzazione collettiva-espressiva risultano più diffusi di quelli più incentrati su una visione individualista-strumentale:**

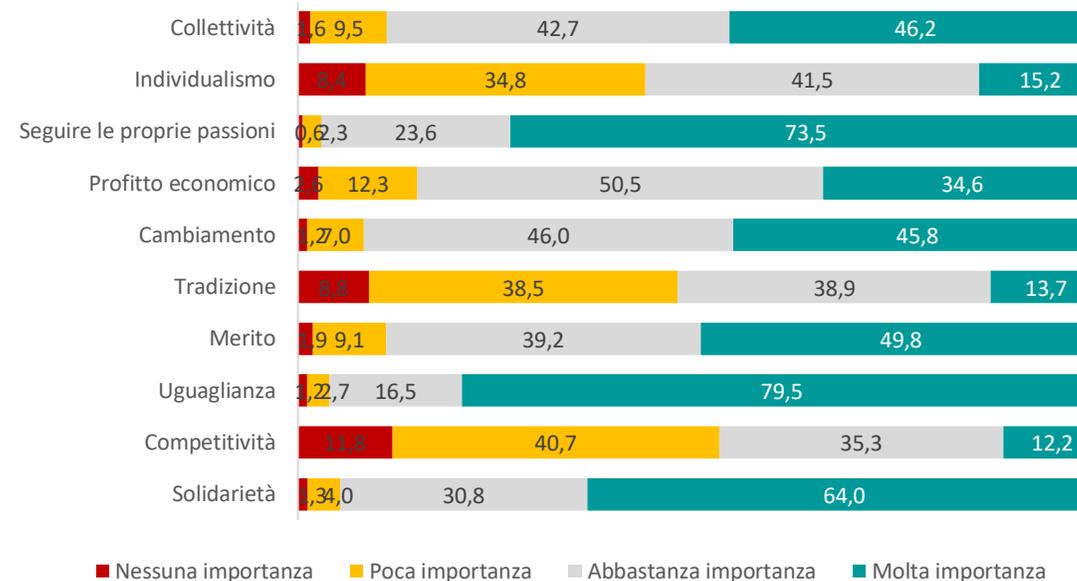
- La **dimensione collettiva** (per l'88,9% abbastanza o molto importante) prevale sull'individualismo (56,7%);
- Il **cambiamento** (91,8%) sulle tradizioni (52,6%);
- La **solidarietà** (94,7%) sulla competitività (47,5%).

Appare invece **conteso il confronto valoriale tra passioni e profitto** (97,1% e 85,1%) e tra **merito e uguaglianza** (89% e 96,1%).

Mettendo in relazione gli indici di fattori collettivi con quelli di fattori individuali, emergono due **profili identitari**:

- Profilo collettivo-espressivo (84,1%);
- Profilo individualista-strumentale (15,9%).

Quale livello di importanza attribuisce ai seguenti valori/obiettivi? (%)



Profili di identitari (%)



Dimensione fiduciaria

I due principali riferimenti fiduciari sono gli amici e la famiglia (l'85,8% e l'85,6% ripone "abbastanza" o "molta" fiducia).

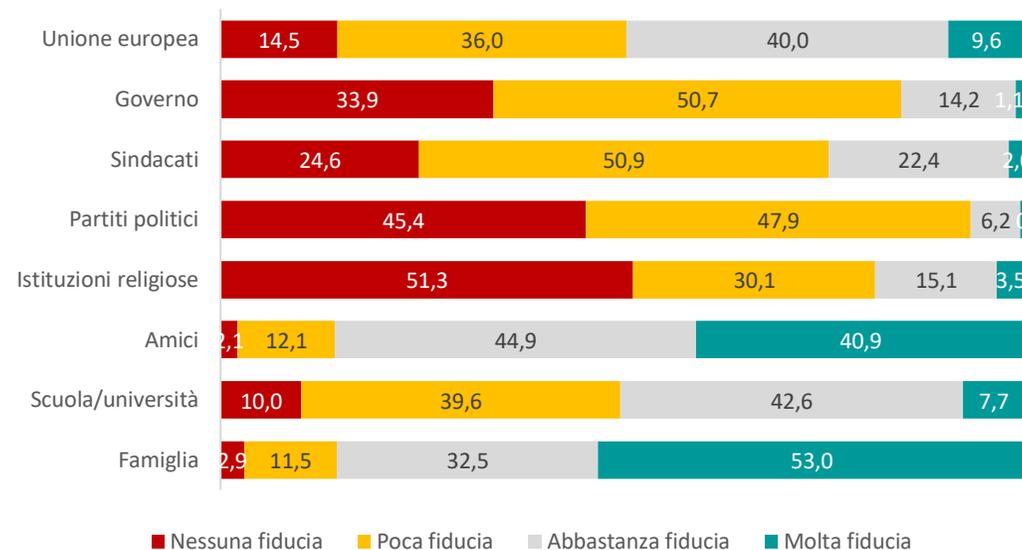
Tra i soggetti istituzionali:

- **Scuola/università** (50,3%) e **Unione Europea** (49,5%) godono di maggiore fiducia;
- La fiducia crolla invece per i partiti politici (6,7%), per l'attuale Governo (15,3%) e per le istituzioni religiose (18,6%). Per i **sindacati** il livello di fiducia supera i soggetti di rappresentanza politica e religiosa ma rimane comunque contenuto (24,4%).

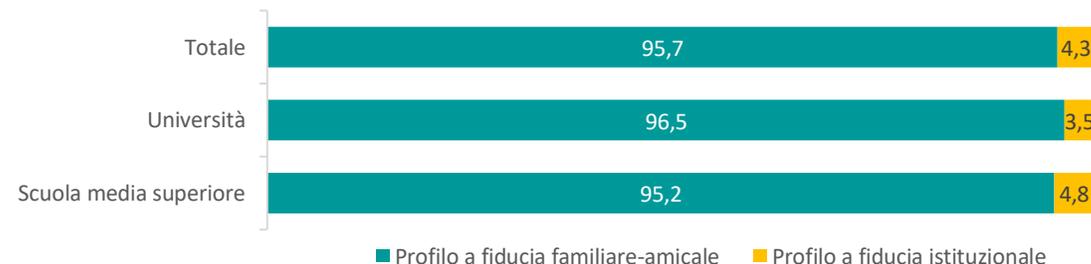
Mettendo in relazione gli indici di fiducia familiare-amicale con quelli di fiducia istituzionale emergono due **profili di fiducia**:

- Profilo a fiducia familiare-amicale (95,7%);
- Profilo a fiducia istituzionale (4,3%).

Qual è il grado di fiducia che nutri verso i seguenti soggetti? (%)



Profili di fiducia (%)



Visione intergenerazionale

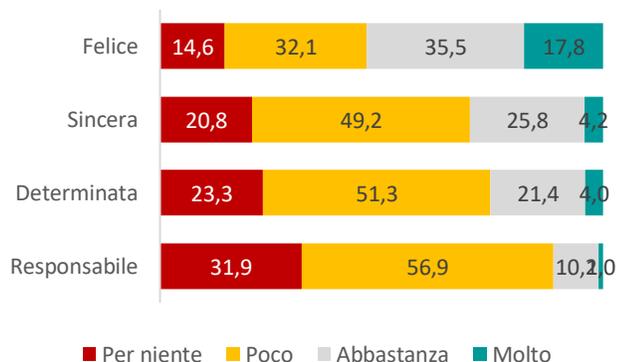
In una logica di **visione intergenerazionale**:

- Secondo gli studenti gli **adulti guardano ai più giovani** come a una generazione **spensierata** (felice) e con **poco senso del dovere** (responsabile);
- Al contrario, i giovani **valutano la propria generazione** come permeata da un diffuso senso dell'**impegno** e della **trasparenza** ma **preoccupata**.

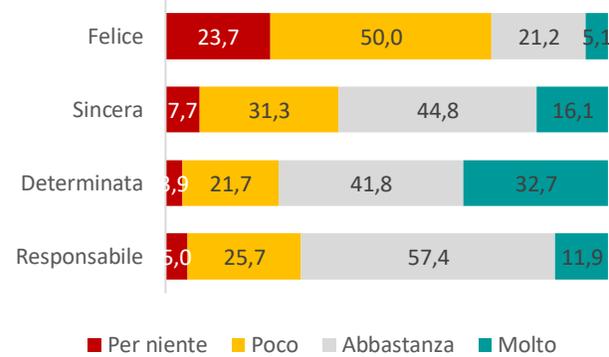
La **valutazione diametralmente opposta** tra auto-percezione e percezione trasmessa dagli adulti genera nella larga parte degli studenti (73,6%) una percezione di **sottostima** da parte degli adulti.

Gli studenti universitari mostrano una maggiore polarizzazione dei giudizi marcando una distanza dalla valutazione trattenuta dagli studenti delle superiori.

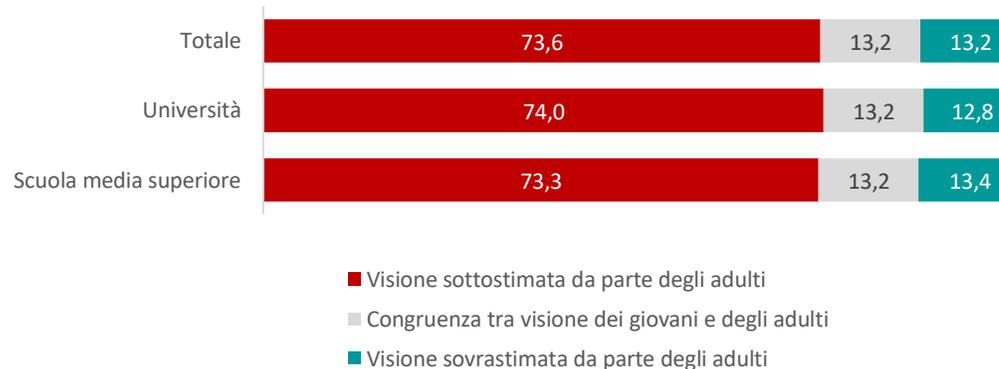
Secondo te gli adulti pensano che la tua generazione sia (%)



Pensi che la tua generazione sia (%)



Profili di visione intergenerazionale (%)



Visione degli adulti

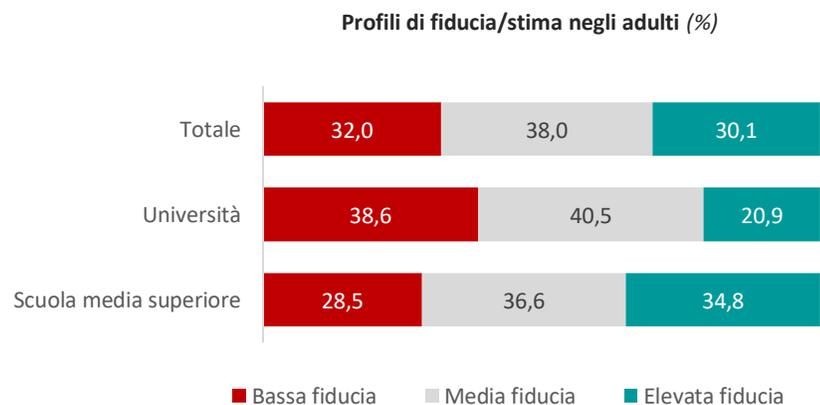
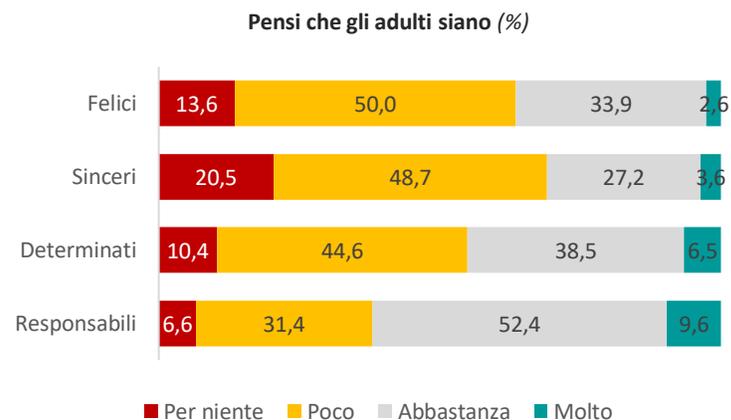
Come i giovani studenti vedono gli adulti?

Gli studenti:

- **Riconoscono agli adulti il senso di responsabilità** ma **non accompagnato dalla stessa determinazione** che invece viene riconosciuta alla generazione dei giovani;
- La vedono come una generazione **infelice e non sincera**.

Se gli studenti condividono con gli adulti la **poca felicità** sembrano contestarne più diffusamente la **manca di sincerità**: sintetizzando i diversi posizionamenti il **32% degli studenti guarda agli adulti con una bassa fiducia/stima**.

Nel confronto, un livello più contenuto di fiducia verso gli adulti si registra per gli studenti universitari (38,6%).



La Dad tra criticità e punti di forza



Criticità della Dad

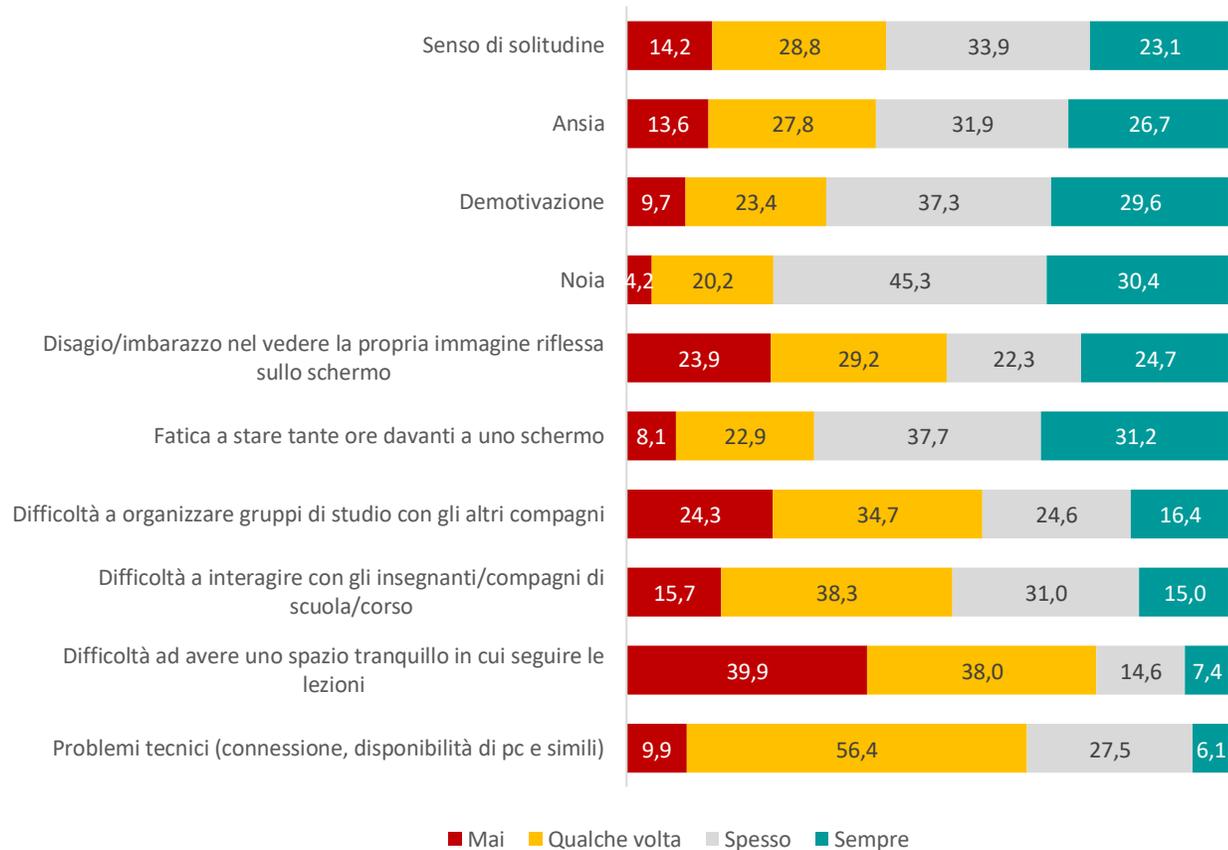
Le criticità maggiormente vissute sono state quelle relative allo stato emotivo-psicologico: la **noia** (75,7% vissuta spesso o sempre), la **fatica nello stare tante ore davanti allo schermo** (69%), la **demotivazione** (66,9%), l'**ansia** (58,6%) e la **solitudine** (57%).

Al contrario le **difficoltà vissute in misura minore** sono state quelle di natura tecnica: i problemi tecnici di connessione e di disponibilità di strumentazione (33,7%) e la difficoltà ad avere uno spazio tranquillo in cui seguire le lezioni (22,1%).

Gli studenti delle **scuole superiori** hanno vissuto in modo più intenso la noia (77,6%) e la fatica a stare davanti allo schermo (67,8%), mentre gli **universitari** la demotivazione (70,2%).

Gli **indici sintetici di criticità** appaiono simile tra gli studenti delle scuole **superiori** e quelli **universitari**. Per questi ultimi si osserva una maggiore criticità per i fattori relazionali, determinando un indice di criticità complessiva leggermente più elevato (5,8 rispetto a 5,6).

Durante il periodo in Dad, hai vissuto alcune di queste situazioni? (%)



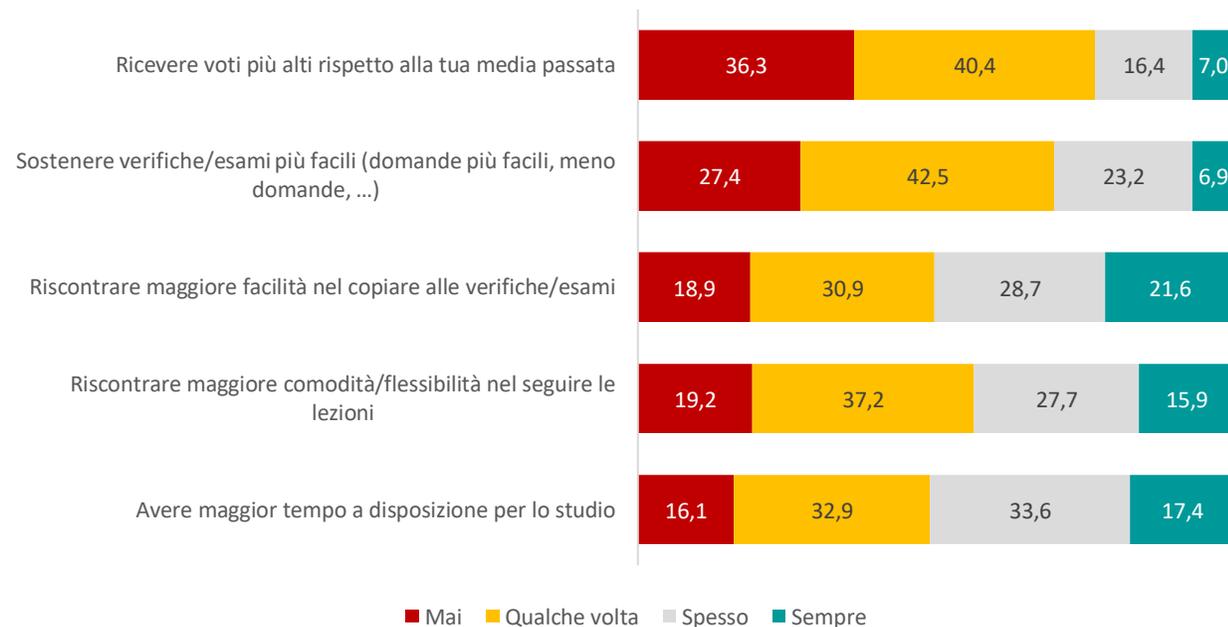
Benefici della Dad

Durante la Dad sono stati riscontrati anche **aspetti positivi**, in particolare quelli di carattere strutturale-organizzativo legati all'aver **maggiore tempo a disposizione** (51%) e **flessibilità nel seguire le lezioni** (43,6%), e quelli relativi al processo valutativo come una **maggiore facilità nel copiare** (50,2%), elemento quest'ultimo non assimilabile agli impatti sul fronte dell'apprendimento.

Utilizzando gli **indici sintetici di beneficio**, i **fattori strumentali (5,4)** sono stati quelli su cui si sono registrati maggiori benefici, rispetto a quelli legati al processo di valutazione (4,9) e al risultato della valutazione (3,8).

Per gli studenti delle **superiori** al primo posto troviamo l'indice di beneficio del processo di valutazione (5,5), mentre per gli studenti **universitari** l'indice di beneficio dei fattori strumentali (5,8). Per gli studenti delle superiori risulta più elevato il beneficio relativo al risultato della valutazione, che innalza l'indice complessivo di beneficio superando quello degli universitari (5,1 rispetto a 4,4).

Durante il periodo in Dad, rispetto all'apprendimento ti è capitato di (%)



Profili di reazione alla Dad

Nel complesso l'indice di criticità complessivo della Dad (5,7) supera quello di beneficio complessivo (4,9), sottolineando come gli studenti intercettati abbiano vissuto più di frequente criticità nel periodo della Dad rispetto ai benefici.

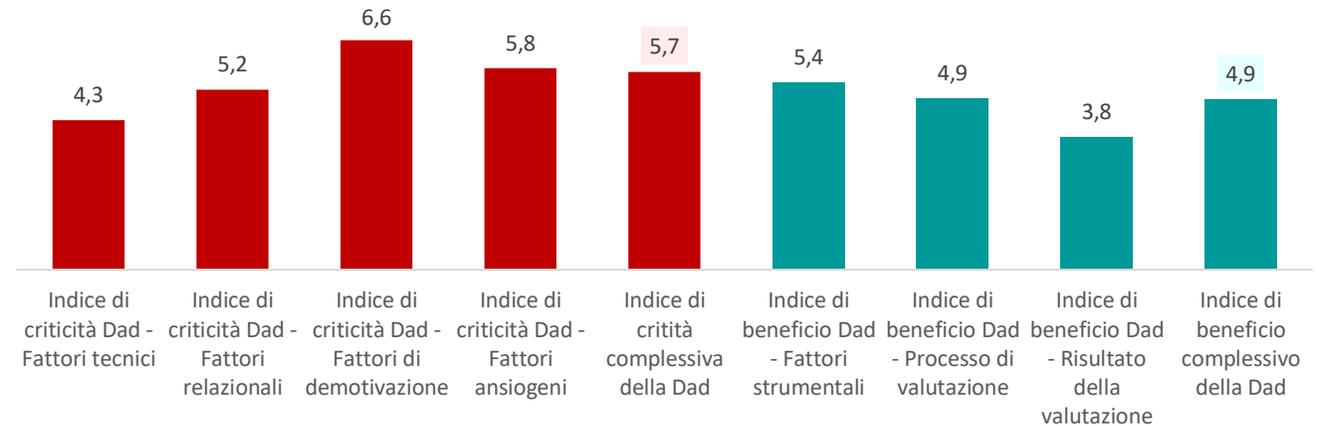
Mettendo in relazione l'indice complessivo di criticità e di beneficio emergono due **profili di reazione alla Dad**:

- **Studenti scettici** della Dad (65,2%);
- **Studenti entusiasti** della Dad (34,8%).

Un **maggiore scetticismo**/criticità si riscontra:

- Tra gli studenti non binari e studentesse;
- Tra coloro che hanno entrambi i genitori non occupati e che hanno vissuto un peggioramento della condizione economica;
- Tra gli studenti che si sentono sottostimati dagli adulti e che hanno una bassa fiducia nei confronti degli adulti.

Indici di criticità beneficio della Dad
(indici scala 1-10, da 1 "mai" a 10 "sempre")



Profili di reazione alla Dad (%)



■ Studenti scettici della Dad ■ Studenti entusiasti della Dad

Ulteriori riflessioni legate alla Dad

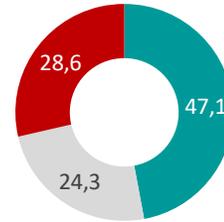
Rispetto a ulteriori aspetti legati alla Dad:

- **Il 28,6% ha percepito i tempi della scuola/università più intensi e veloci** rispetto a ciò che succedeva fuori (dimensione stressogena);
- **Per il 23,6% è diminuita la frequenza alle lezioni;**
- **Il 26,4% ha pensato di abbandonare gli studi.**

Le criticità si amplificano per coloro che hanno vissuto maggiori criticità durante la Dad.

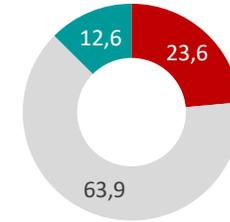
Rispetto al **futuro** più della metà degli studenti vorrebbe che la **Dad continuasse a essere una modalità didattica integrata con la didattica in presenza (55,4%)**, e il 40,3% vorrebbe che la didattica tornasse completamente in presenza.

Nel lockdown, i tempi della scuola/università rispetto a ciò che succedeva fuori, ti sembravano (%)



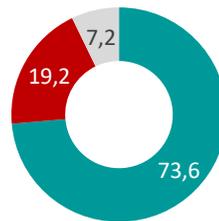
■ Più lenti e rilassati ■ Uguali ■ Più intensi e veloci

Rispetto agli altri anni scolastici, la tua frequenza (on line o in presenza) alle lezioni/corsi è: (%)



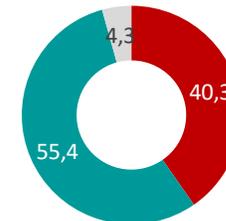
■ Diminuita ■ Rimasta invariata ■ Aumentata

Durante l'emergenza sanitaria hai mai pensato di abbandonare la scuola/gli studi? (%)



■ No, non l'ho mai pensato né prima né durante la Dad
■ Sì, ho iniziato a pensarci durante il periodo della Dad
■ Sì, ci pensavo sia prima che durante il periodo della Dad

Pensando al futuro, vorresti che la Dad continuasse a essere una modalità di didattica in uso? (%)



■ No, vorrei solo la didattica in presenza
■ Sì, vorrei un sistema misto
■ Sì, vorrei solo la didattica a distanza

L'impatto della pandemia sulla salute mentale

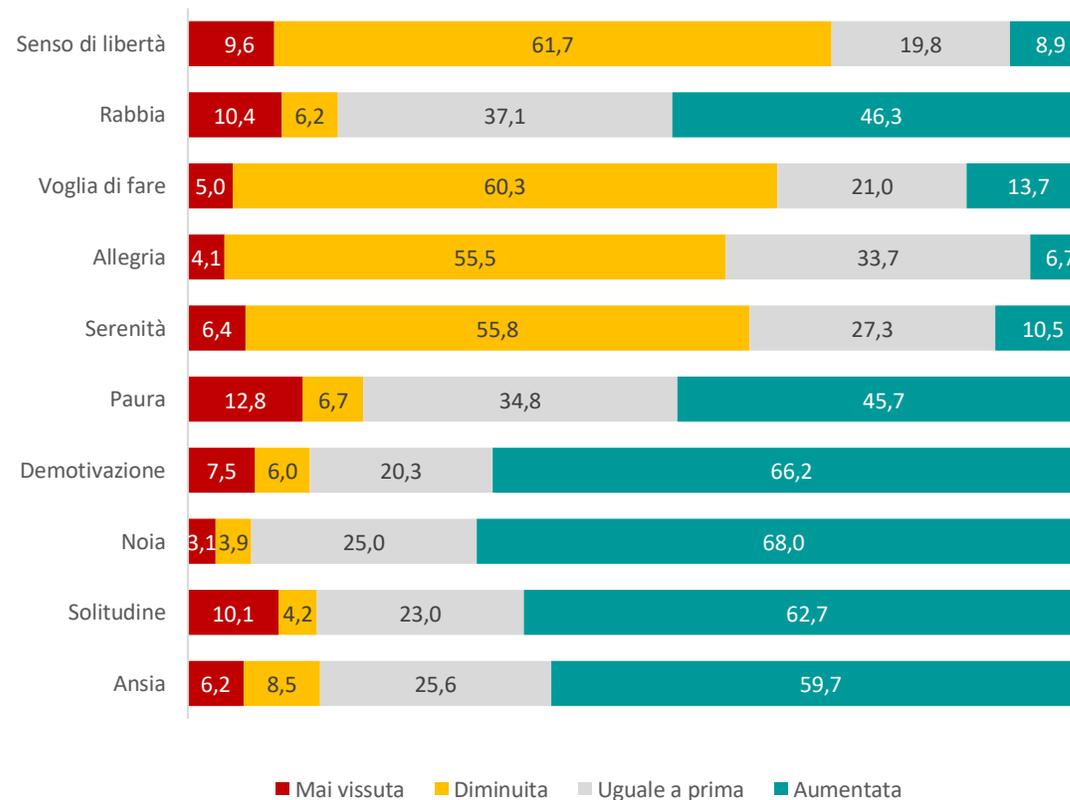


Stati d'animo vissuti

Durante la pandemia sono aumentate soprattutto le emozioni che rappresentano un effetto negativo sulla salute mentale degli studenti: in particolare la **noia** (68%), la **demotivazione** (66,2%), la **solitudine** (62,7%) e l'**ansia** (59,7%). Allo stesso tempo sono diminuite le emozioni positive legate al senso di libertà (61,7%), la voglia di fare (60,3%), l'allegria (55,5%) e la serenità (55,8%).

Il confronto tra studenti delle **superiori** e **universitari** restituisce due scenari di reazione emotiva alla pandemia in larga parte sovrapponibili ma con un livello di compromissione dello stato emotivo più accentuato tra gli studenti universitari.

Durante l'emergenza sanitaria è cambiata la frequenza con cui hai vissuto le seguenti emozioni/stati d'animo? (%)



Impatto sulla salute mentale

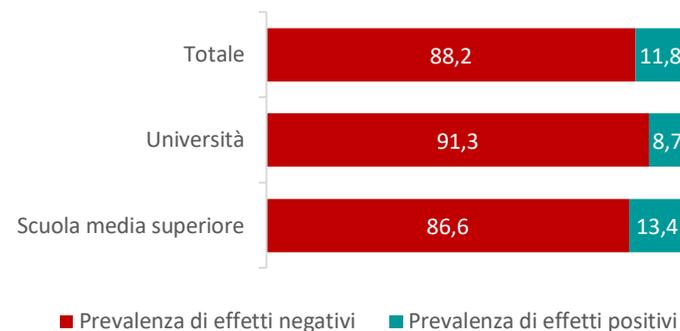
Nel complesso, per nove studenti su dieci **(88,2%) si è registrato un aumento degli stati d'animo negativi più intenso di quello degli stati positivi**, indicando una importante criticità sulla salute mentale (88,6% scuola superiore, 91,3% università).

Focalizzando l'attenzione sulla **concomitanza** dei sei stati d'animo negativi, **il 69,9% degli studenti ha vissuto una criticità elevata o molto elevata**, a causa dell'aumento concomitante di tre o più stati d'animo negativi (66,6% scuola superiore, 76,5% università).

Le criticità crescono per:

- Gli studenti **non binari e studentesse**;
- Chi ha vissuto un **peggioramento della condizione economica**;
- Gli studenti che si sentono **sottostimati** dagli adulti e che hanno una **bassa fiducia** nei confronti degli adulti;
- Chi ha vissuto **maggiori criticità durante la Dad**.

Profili di impatto sulla salute mentale (%)



Profili di fiducia/stima negli adulti (%)



Comportamenti

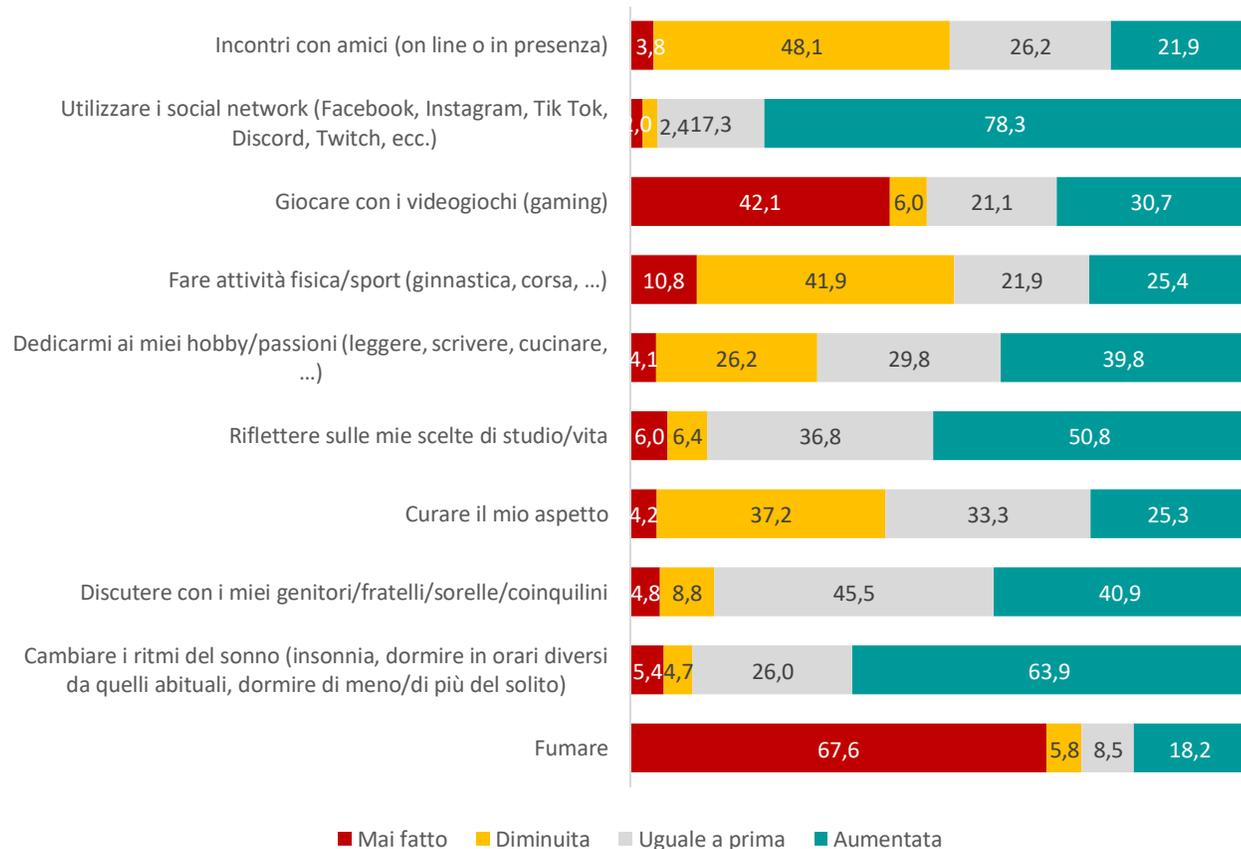
Rispetto ai **comportamenti della sfera quotidiana** si registra un aumento molto diffuso per l'utilizzo dei **social network** (78,3%) e il cambiamento nei **ritmi del sonno** (63,9%).

Seguono in termini di diffusione il **riflettere sulle proprie scelte di vita e di studio** (50,8%) e il **dedicarsi ai propri hobby e passioni** (50,8%), mentre al contrario **si registra una contrazione degli incontri con amici sia on line che in presenza** (diminuiti per il 48,1%), **del tempo dedicato all'attività fisica e allo sport** (41,9%) e **della cura del proprio aspetto** (37,2%).

L'utilizzo dei social network è esploso per tutti. Nel confronto per gli studenti delle **superiori** aumenta l'utilizzo dei videogiochi (35,5%), per gli **universitari** si contraggono maggiormente gli incontri con gli amici (60,1%) e la cura del proprio corpo (45,9%).

La pandemia come opportunità riflessiva si declina diversamente: per gli studenti superiori aumenta il tempo per hobby/passioni (42%), per gli studenti universitari la messa in discussione delle proprie scelte di vita e di studio (62,9%).

Durante l'emergenza sanitaria è cambiata la frequenza con cui hai vissuto le seguenti emozioni/stati d'animo? (%)



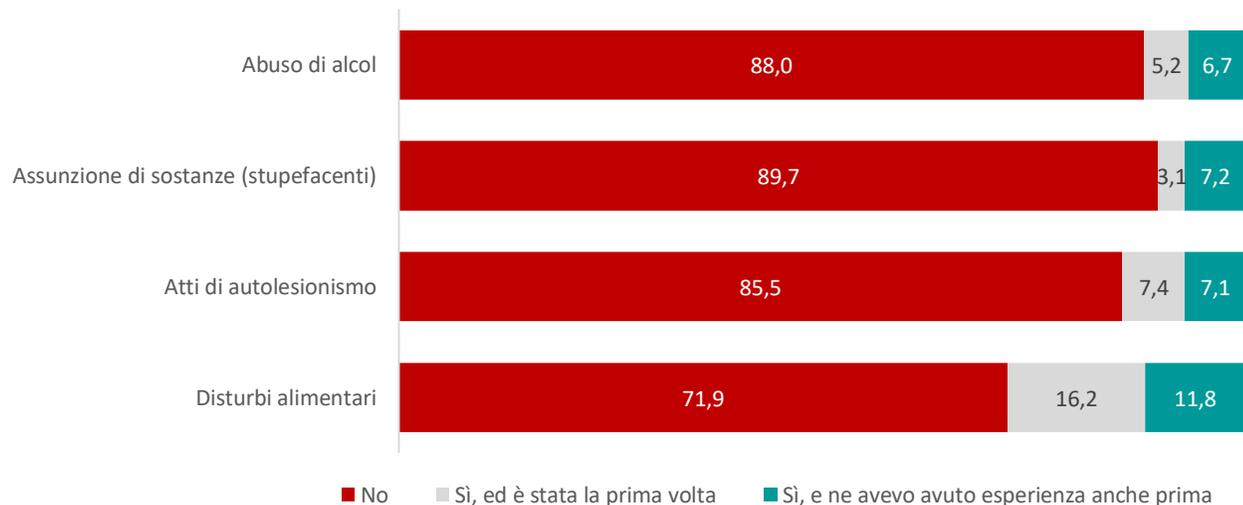
Comportamenti più a rischio

Rispetto ai **comportamenti più a rischio**, durante l'emergenza sanitaria:

- **Il 28% degli studenti ha avuto esperienza di disturbi alimentari**, di questi la maggioranza (16,2%) ha trovato l'innescò con la pandemia;
- **Il 14,5% ha avuto esperienze di autolesionismo**, di cui la metà circa (7,4%) per la prima volta;
- **Il 10,3% ha avuto esperienze di assunzione di sostanze**, e la larga maggioranza (7,2%) ne aveva avuto esperienza anche prima;
- **Il 12% ha avuto esperienza di abuso di alcol**, di cui poco meno della metà (il 5,2%) per la prima volta.

Tra gli studenti delle **superiori** si riscontrano più di frequente episodi di disturbi alimentari e atti di autolesionismo, mentre l'assunzione di sostanze e l'abuso di alcol mostrano diffusioni analoghe.

Durante l'emergenza sanitaria è cambiata la frequenza con cui hai vissuto le seguenti emozioni/stati d'animo? (%)



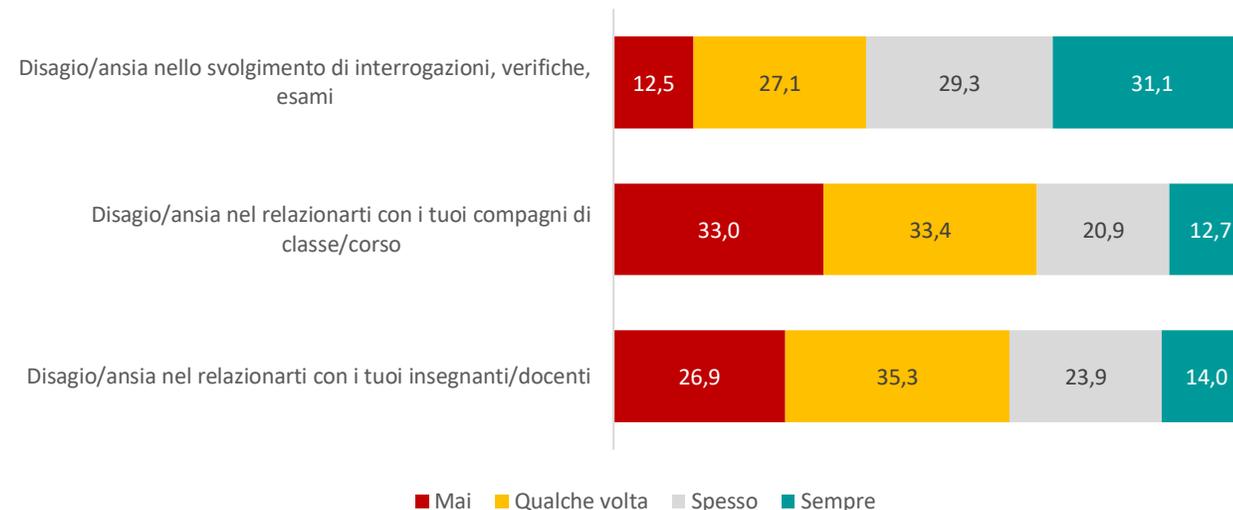
Rientro a scuola

Anche il **rientro a scuola ha rappresentato un passaggio emotivamente intenso** sia per l'accelerazione della didattica e dei suoi sistemi di valutazione sia per la ripresa delle relazioni fisiche e della ri-centralità del corpo dopo lunghi periodi digitali.

La **principale forma di disagio** è rappresentata dalla ripresa delle **interrogazioni, verifiche ed esami** in presenza (60,4%), mentre quote più contenute esprimono disagio rispetto alle interazioni con compagni (33,6%) e docenti (37,9%).

Gli studenti delle **superiori** risultano relativamente più preoccupati della ripresa delle interrogazioni e delle verifiche (63,3% a fronte del 54,5% degli studenti universitari) mentre gli studenti **universitari** esprimono un disagio più diffuso rispetto al ritorno delle relazioni off line con i compagni di corso.

Al rientro in presenza a scuola/università, con quale frequenza hai vissuto i seguenti stati d'animo? (%)



Supporto psicologico

Il 63,9% degli studenti conosce l'esistenza di servizi di supporto psicologico nella propria scuola/università.

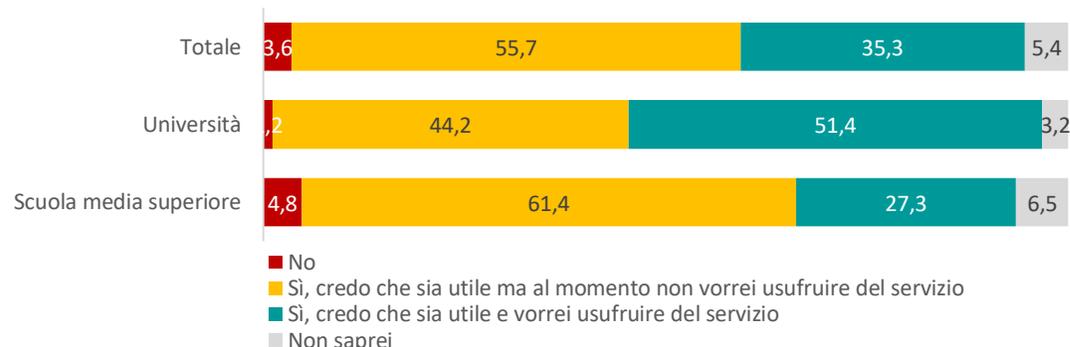
La **quasi totalità degli studenti (91%) ritiene utile un supporto psicologico** nella propria scuola o università e **un terzo di essi (35,3%) non solo lo ritiene utile ma vorrebbe usufruirne** (51,4% universitari, 27,4% superiori).

Il **26,2% degli studenti si è rivolto a un servizio di supporto psicologico nel corso della pandemia**, in più della metà dei casi a un servizio privato. Anche tra chi non si è rivolto a un servizio è alta la quota di chi lo vorrebbe (più del 90%) e di chi vorrebbe anche usufruirne (30%).

Come gli studenti vorrebbero il servizio?

Accessibile a tutti, con un'**apertura** anche al termine delle lezioni, **capillare** nelle sedi, **gratuito**, in cui prevedere un **percorso continuativo** nel tempo, con **figure** psicologiche **competenti** e **professionali**, in **ambienti dedicati** e **inclusivi**, e in cui per accedervi **non** sia necessario il **consenso dei genitori**.

Pensi che sia utile avere un servizio di supporto psicologico a scuola/università? (%)



Come ti immagini/vorresti che fosse il servizio di supporto psicologico della tua scuola/università? (%)



Visione del futuro tra preoccupazioni e priorità di intervento



Visione del futuro

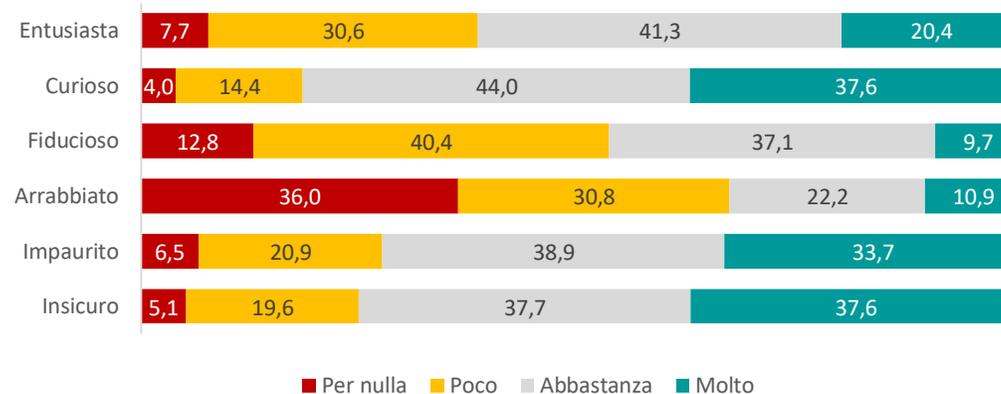
Rispetto alla visione del futuro, gli studenti si sentono in primo luogo curiosi (81,6%), insicuri (75,3%) e impauriti (72,6%): esprimono una **propositività nei confronti del futuro smorzata da sensazioni di insicurezza e di paura.**

Per gli studenti delle **superiori** prevale la curiosità (82,7%) mentre per gli **universitari** l'insicurezza (81,8%).

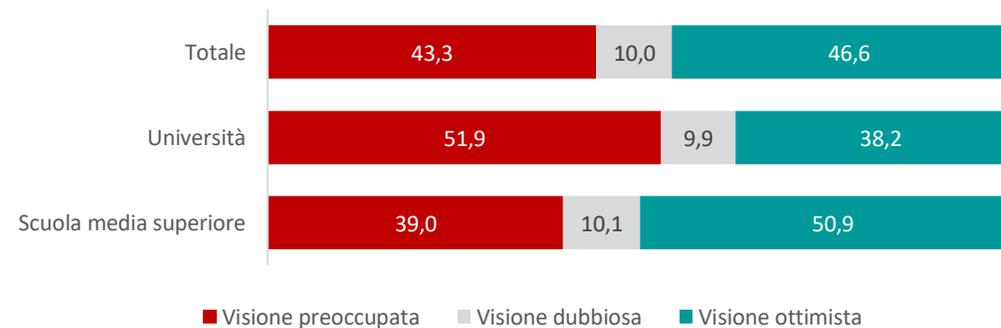
Nel complesso, **il 43,3% degli studenti guarda al futuro con una visione preoccupata** (39% superiori, 51,9% università), **il 46,6% con una visione ottimista** (50,9% superiori, 38,2% università), e la restante quota con una visione non sbilanciata su nessuno dei due fronti.

Gli **impatti emotivi** vissuti durante l'emergenza sanitaria **condizionano** fortemente la propria **visione del futuro** in termini di maggiore preoccupazione.

Quando pensi al tuo futuro in generale, ti senti (%)



Profili di visione del futuro (%)



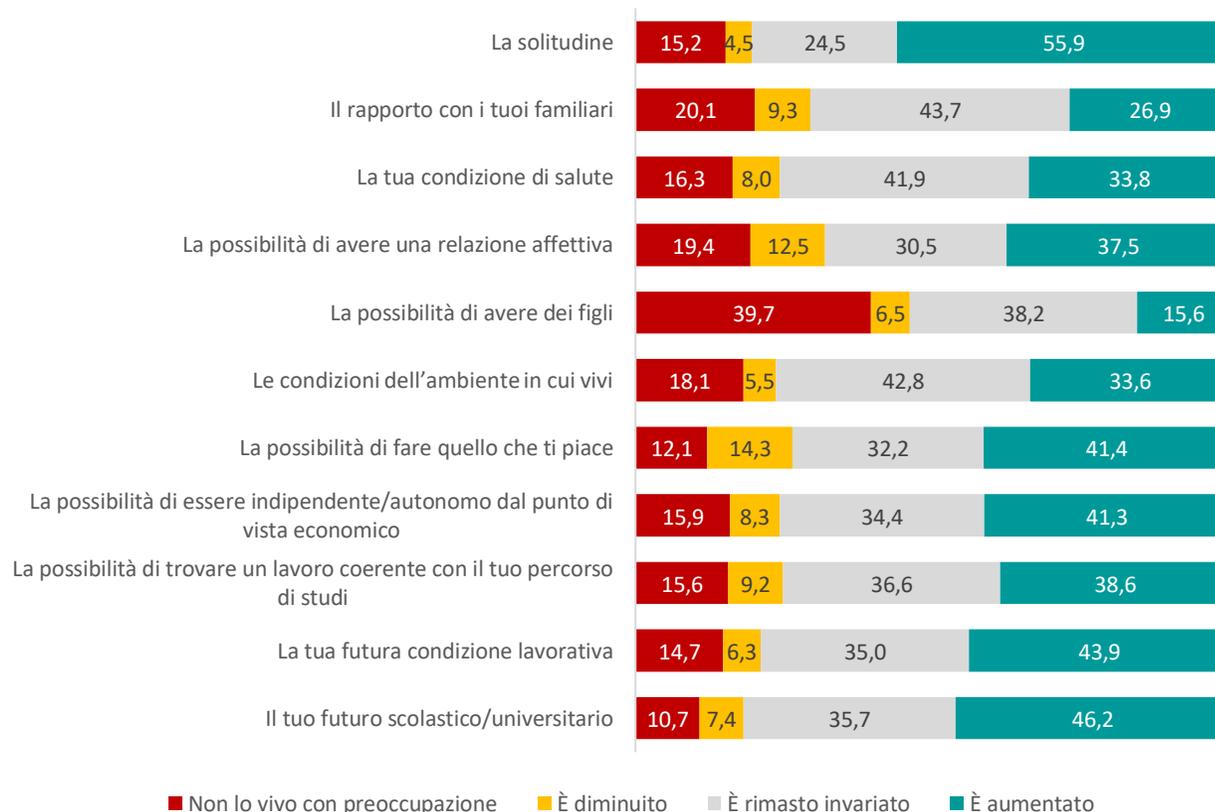
Preoccupazioni vissute

La preoccupazione che più è aumentata nel corso della pandemia è quella legata alla **solitudine (55,9%)**, seguita dalla preoccupazione per il proprio **futuro scolastico/universitario (46,2%)**, per la **futura condizione lavorativa (43,9%)**, per la **possibilità di fare ciò che piace (41,4%)** e per la **possibilità di essere autonomo dal punto di vista economico (41,3%)**.

Emerge un livello di preoccupazione più marcato per la componente universitaria e più legato all'ingresso nel mondo del lavoro, mentre per la componente delle superiori più legato al futuro scolastico, elementi questi che rispecchiano le due differenti fasi del percorso di vita.

Nuovamente, al crescere dell'**impatto della pandemia sulla salute mentale** crescono tutti i livelli di preoccupazione.

L'emergenza sanitaria ha influito sul senso di preoccupazione con cui vivi (%)



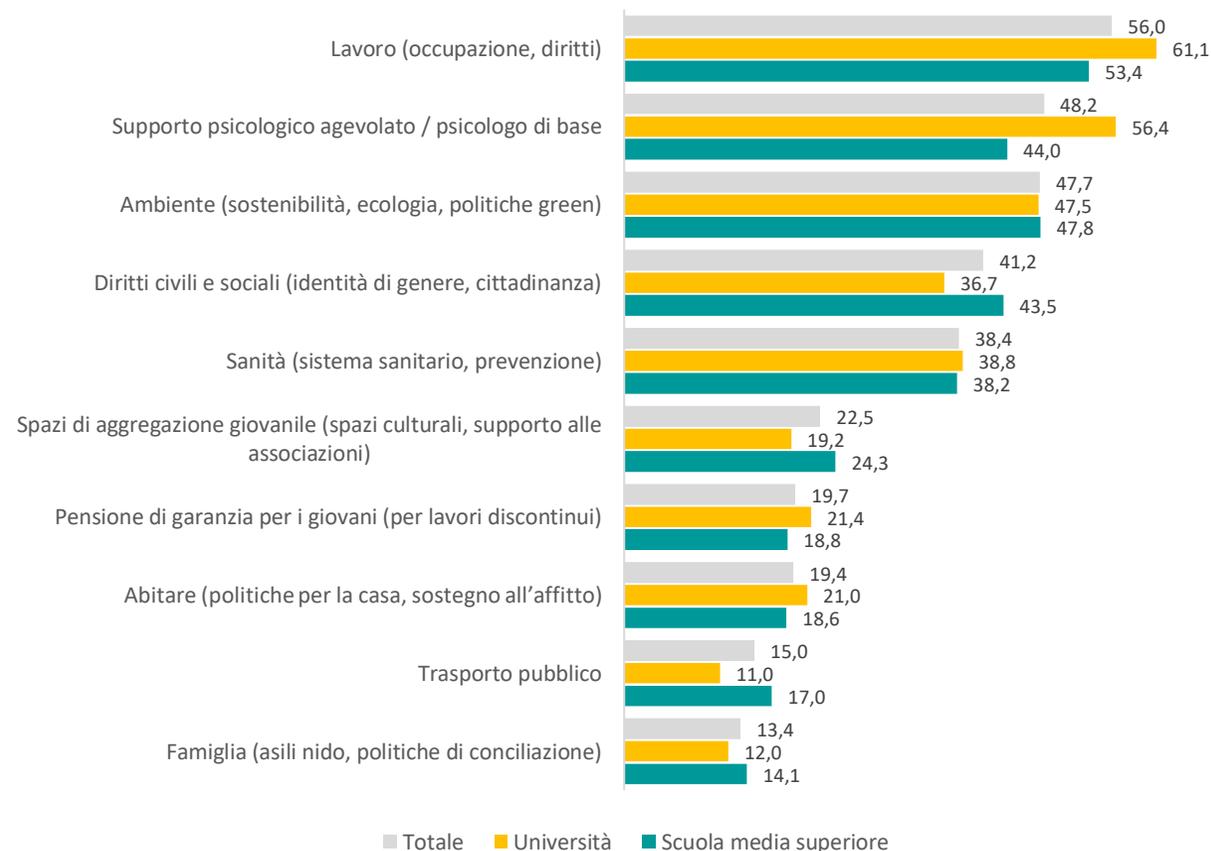
Priorità di intervento

L'indagine si conclude chiedendo agli studenti di immaginare il proprio futuro, e in particolare di indicare su quali **tre priorità di intervento** bisognerebbe investire, che sono:

- Il **lavoro** (occupazione, diritti), considerata priorità di intervento da più della metà degli studenti (56%);
- Un **servizio di supporto psicologico agevolato/psicologo di base** (48,2%);
- L'**ambiente** (sostenibilità, ecologia, politiche green) (47,7%).

Dopo il lavoro, per gli studenti delle superiori al secondo posto sale l'ambiente mentre per gli universitari il supporto psicologico (44%).

Se potessi confrontarti con chi governa sul futuro della tua generazione, su quali tre priorità chiederesti di intervenire?
(indicare al massimo 3 opzioni, incidenze %)



Riflessioni finali



Cosa emerge in una prospettiva sindacale?

- **Tra i politici, governo e istituzioni religiose il sindacato è il soggetto verso cui gli studenti esprimono maggiore fiducia (24,4%):** nel confronto è il soggetto di prossimità con cui sviluppare maggiormente un dialogo.
- Nonostante il lavoro non sia la preoccupazione più aumentata nel corso della pandemia, il primo bisogno espresso per il futuro è di natura occupazionale: **il lavoro può rappresentare terreno di confronto e incontro con i giovani.**
- Nella costruzione del dialogo va posta **attenzione alle contrapposizioni valoriali contese**, ovvero **tra uguaglianza e merito** e **tra passioni e profitto**, non ponendole aprioristicamente in opposizione ma cercando di ricomporle in una cornice di dialogo.
- Nell'apertura del dialogo va inoltre tenuto conto dell'importanza attribuita dai giovani ai concetti di trasparenza e sincerità. Solo facendo **perno sulla trasparenza e su un sincero interessamento all'ascolto sarà possibile superare l'iniziale clima di sfiducia dei giovani verso gli adulti** e invertire la diffusa percezione di essere sottostimati e non considerati da parte degli adulti.

Riflessioni finali

- **Ampio numero di studenti intercettati (30mila):** voglia di raccontare la propria esperienza e capacità di dialogo dei sindacati degli studenti;
- Chi ha mostrato **maggiori difficoltà durante la Dad** ha vissuto anche **maggiori criticità in termini di impatto sulla salute mentale**, elemento che a sua volta si accompagna a una intensificazione dei comportamenti a rischio (effetto additivo di criticità).
- **Profili a più alta fragilità:** studenti **non binari** e **studentesse**, più attivi in **attività extra-scolastiche/** universitarie, con una **condizione economica familiare più fragile**, chi si **percepisce sottostimato dagli adulti** e chi ripone **poca fiducia nel mondo degli adulti**.
- Gli studenti a **più alta fragilità emotiva mostrano i maggiori livelli di preoccupazione per il futuro:** l'esperienza vissuta è stata un elemento di rottura che condiziona fortemente la modalità con cui si guarda al futuro.
- Le criticità emerse non hanno generato un atteggiamento di chiusura: **chi ha vissuto maggiori esperienze negative sottolinea con più forza la necessità di un servizio psicologico.**

Grazie!

